

## A ZIO CARMELO

( dr. Marinaro Carmelo 28/01/1992)

Dicono che per fare rime io abbia estro,  
Stavolta vorrei comporre per un mio maestro;  
una intesa intima a lui mi lega,  
si tratta di un mio caro collega.

Ha la stoffa di un artista,  
era impegnato come separatista,  
salvò la pelle non fu “fuitina”  
se riparò in Argentina.

Esperienza là ne fece tanta,  
ritornò in Italia negli anni settanta,  
con tanto entusiasmo nel suo cuore  
a fare lo studente lavoratore.

Oggi la vita è facile e si è spavalidi,  
Lui lottò tanto come fece Garibaldi,  
per tutti esempio di vita  
con Sulma al suo fianco come Anita.

Se parlo di Lui tanto vi chiedo scusa,  
è apprezzato molto a Tusa,  
nella sua carriera non c'è stato mai un neo,  
lo vogliono tutti bene a Pettineo.

Voglio ricordare volentieri  
quello che abbiamo fatto insieme fino ad ieri.  
Stavamo sempre all'erta  
quando andavamo in trasferta.

E' una pagina di cronaca vera  
quando a Ballarò lui perse la dentiera,  
non per questo si guastò la giornata  
tanto mica l'aveva pagata.

mi disse con la massima serietà:  
non si pagano i beni di prima necessità.  
A quel medico che lo prese per cianotico  
rispose: guarda un po' che sclerotico!!

Era tutta piena la sua bonza  
quando all'ospedale diagnosticarono infarto  
anziché sbronza,

quando lo vidi tirai subito un gran respiro  
capii subito che aveva preso tutti in giro.

Ora merita veramente un premio  
perché è diventato astemio,  
ha dato a tutti quanti una lezione  
per questo io nutro per lui affetto ed  
ammirazione.

*Salvatore Insinga*